

Domenica 10 aprile 2016, ore 11.50

GAETANO NASILLO, *violoncello*
SARA BENNICI, *violoncello*
MICHELE BARCHI, *clavicembalo*

PROGRAMMA

“Nel Giardino di Partenope”

Il violoncello a Napoli nel XVIII secolo

ROCCO GRECO

(c 1660 - 1717)

Sinfonia terza à due viole del Sig. Rocco Greco
in sol maggiore (1699)
Grave - Allegro - Corrente

GIULIO DE RUVO

(XVII sec. – XIII sec.)

Sonata à violoncello in sol maggiore (1703)
[*Allemanda*] [*Giga*] [*Minuetto*]

GIULIO DE RUVO

Tarantella – Romanella - Tarantella
(ms Milano Fondo Nosedà)

GIOVANI BATTISTA PERGOLESI

(1710 – 1736)

Sinfonia à Violoncello Solo del Sig. Giovanni
Battista Pergolesi in fa maggiore
Comodo - Allegro - Adagio - Presto

FRANCESCO ALBOREA
detto Francischiello

(1691 – 1739)

Sonata a violoncello e basso
in re maggiore
Amoroso – Allegro – Menuet

FRANCESCO SUPRIANI

(fl. ca. 1700)

Toccata decima in re minore dalle
Toccate a violoncello solo con la diminuzione

SALVATORE LANZETTI

(1710 – 1780 c.)

Grave - Allegro - Affettuoso da
Pièces pour le Violoncelle (ms. Paris)

SALVATORE LANZETTI

Sonata in re maggiore op. 5 n. 3 da
Sei Sonate à violoncello, e basso, dedicate alla
Maestà di Carlo Emanuele Re di Sardegna
Adagio cantabile - Allegro – Grazioso

GAETANO NASILLO

Diplomato in violoncello al Conservatorio di Milano sotto la guida di Rocco Filippini, con il quale ha poi proseguito gli studi presso l'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona, Gaetano Nasillo è approdato allo studio della prassi esecutiva barocca su strumenti originali affiancando al violoncello lo studio della viola da gamba. Collabora, spesso in veste solistica, con alcuni tra i più prestigiosi complessi europei specializzati nella musica barocca, tra cui Ensemble 415, Concerto Vocale, Zefiro, Le Concert des Nations, Ensemble Aurora, Concerto Soave, con i quali effettua regolarmente concerti in Europa, Stati Uniti, Sud America, Australia, Giappone. Ha registrato più di 90 dischi, alcuni dei quali come solista, incidendo per etichette prestigiose e dedicandosi anche alla riscoperta di repertorio dimenticato. Nasillo ha fondato l'Ensemble Lycopersicon, con il quale esplora il repertorio per violoncello anche ottocentesco su strumenti d'epoca, insegna violoncello barocco e moderno presso il Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara e tiene masterclasses in istituzioni prestigiose in Italia e all'estero. Suona un violoncello Giuseppe Ungarini del 1750.

SARA BENNICI

Sara Bennici è diplomata in violoncello presso il Conservatorio di Firenze, dove ha studiato con Andrea Nannoni e Franco Rossi. In seguito ha studiato violoncello barocco con Gaetano Nasillo, a Novara, e dopo aver collaborato con alcune delle principali orchestre italiane (Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) si è dedicata alla prassi esecutiva su strumenti originali intraprendendo un percorso di riscoperta della musica del Settecento italiano per violoncello. Fa parte dell'ensemble Zefiro e ha collaborato con alcuni dei più importanti complessi specializzati: Ensemble 415, Concerto Madrigalesco, Concerto Romano, Accordone, Ensemble Aurora, Brixia Musicalis, Akademia e altri ancora. Suona un violoncello Barak Norman costruito a Londra nel 1710.

MICHELE BARCHI

Michele Barchi si è diplomato in pianoforte e in clavicembalo, ma ha anche approfondito le proprie conoscenze sull'organologia degli strumenti a tastiera costruendo copie di clavicembali, spinette, virginali e organi. Ha fatto parte dell'ensemble Il Giardino Armonico suonando, come continuista e solista, nei più importanti festival, rassegne e stagioni musicali in Italia e all'estero. Al Festival di Lucerna ha partecipato, come solista e continuista, all'esecuzione dei Concerti Brandeburghesi di Bach diretti da Claudio Abbado, mentre come maestro al cembalo ha partecipato all'esecuzione dell'Oratorio a Quattro Voci di Alessandro Scarlatti per il Festival di Salisburgo, con la direzione di Riccardo Muti. Assieme alla violinista Elisa Citterio ha fondato il gruppo Brixia Musicalis. Alla passione per la musica affianca quella della pittura, realizzando quadri ed eseguendo laccature, dorature e decorazioni su mobili e strumenti a tastiera.

La grande stagione del Barocco a Napoli, durante tutto il Settecento, non ha prodotto soltanto un nuovo linguaggio per il teatro d'opera, ma anche musica strumentale di notevole rilievo. La presenza di un'importante scuola per gli strumenti ad arco determinò anche lo sviluppo della letteratura per violoncello, usato ora in veste solistica e virtuosistica invece di limitarsi all'esecuzione del basso continuo. Nel Giardino di Partenope dà conto di questo capitolo affascinante e poco conosciuto della storia della musica strumentale in Italia.